

Calcio
Una crisi chiamata Roma

Dopo i fischi dell'Olimpico sfogo del dirigente: «Falcao i giocatori e Eriksson»

Chi parte
Pruzzo
Boniek
Righetti
Di Carlo

Chi arriva
Voeller o Ekstroem
Manfredonia
Carnevale o Virdis
Bonetti

In dubbio
Baldien, Nela
Baroni, Gregon
Bergreen, Conti
Impallomeni
Mastrantonio

Le conferme
Tancredi, Oddi
Cerinol, Giannini
Ancelotti
Agostini

Viola, un presidente che passa per nemico...

GIULIANO ANTOGNOLI

ROMA L'apparecchio telefonico del presidente della Roma deve essere rovente il giorno dopo il pareggio con l'Ascoli non poteva essere di versamente. Rusciamo a trovare libero soltanto dopo di tre ore. Il sen. Dino Viola non si reca al colloquio anzi dopo un sommaro approccio e lui a darci la stura a quello che si fa dentro. La sua sarà una «difesa d'ufficio» che però si presta a diverse interpretazioni.

È vero - lo abbiamo abbordato d'acchito - che ha dichiarato che se la Roma perde l'Uefa, licenzierà Eriksson e lei passerà la mano? La sua risposta è veemente e non ammette repliche.

Ma la Roma ha fallito gli obiettivi o no?

Dico che siamo in dolce compagnia e che siamo in alto. Fallimento e una parola che non mi piace non la parte del mio vocabolario. Oltre tutto è un giudizio frettoloso. Se essere all'attuale quarto posto o aver terminato al secondo nella passata stagione non soddisfa significa che siamo una grande. Non siamo più una Roma o mi sbaglio?

Non ci lascia neppure il tempo di dire «ma» che prosegue: «La Juventus il Verona il Milan la Sampdoria dove sono forse in cielo? Ecco quindi che siamo e lo ripetiamo in dolce compagnia».

Una pausa e giù un'altra tirata: «Ed ora passiamo ad analizzare i fatti. Chi poteva prevedere che ad un certo punto del campionato saremmo in testa senza una punta di ruolo? Chi che Pruzzo il caro bomber al quale voglio comunque bene avrebbe segnato soltanto 4 reti anziché le 17 della scorsa stagione? Chi che Agostini mentre stava finalmente collaudando avrebbe ri-

portato la frattura al malleolo? E ritorno alle sollecitazioni. Ne ho fatte da Udine in poi ma non ho mai messo sotto accusa nessuno. Non mi piacciono i processi e i giudizi sommaro. Cerco sempre di capire. Ma debbo riconoscere che è mancata la serenità necessaria che può venire dai risultati ma soprattutto dall'ambiente. E quando manca la serenità si annebbiano anche le idee: il cervello batte a vuoto. Ma non posso neppure rimproverare ai giocatori la mancanza di volontà. L'hanno dimostrata anche contro l'Ascoli».

La campagna acquisti, riusciamo a pronunciare, approfittando di una breve pausa dovuta più che altro alla necessità di riprendere fiato.

Non sono abituato a cambiare tutto pedine nuove si ma nel contesto di una ossatura già collaudata. Ma non è questo che mi interessa svizzerare. Avremo modo di farlo in un'altra occasione anche se ho letto gli stinsoni di domenica all'Olimpico (si riferisce in particolare modo a quello che recitava «Viola prendi tutti ma non Manfredonia, ndr»). Che senso hanno? Perché il pubblico non capisce che la serenità deve venire anche dalla sua parte? Incoraggiare continuo a incoraggiare la squadra soprattutto nei momenti difficili. I fischi servono a poco ottengono il effetto contrario.

È stato scritto che i tifosi rivorrebbero Liedholm e Falcao.

I tifosi? Ho i miei dubbi. La verità è che stiamo subendo una vera e propria aggressione psicologica. Se ne potrebbe fare a meno. Ma io so chi ha fatto nascere queste voci: lo da Napoli».

Che cosa risponde alla rabbia dei tifosi che hanno gridato «Viola non essere ancora spiorcio, caccia fuori i soldi»?

Gia i soldi. Se si potesse fare



Rudi Voeller un candidato giallorosso. Nella foto grande, uno scherzoso saluto tra Eriksson e Viola.

tutto con i soldi avremmo risolto la quadratura del cerchio. Potremmo addirittura arrivare all'assurdo di giocare un campionato contro noi stessi. Ma da quando ho preso la Roma ci sono sempre stati messi i bastoni tra le ruote. Viola caccia i soldi? - e si che potrei rispondere senza tema di smentita che la Roma di soldi ne ha tirati fuori tanti forse più del dovuto - e l'aver sanato il bilancio (12 miliardi di deficit lasciati in eredità da Anzalone ndr) ne è la testimonianza lampante.

Una breve pausa quindi riprende con foga: «Mi hanno accusato di aver sollecitato il contatto con i giocatori dopo la sconfitta con la Juventus per distruggerli. Una menzogna. Io ho chiamato ad uno ad uno per sollecitarli per incoraggiarli per responsabilizzarli e non per frustrar-

li. Contro l'Ascoli abbiamo giocato con tanti centrocampisti in attacco ma la volontà c'era e il pareggio lo abbiamo acciuffato. E sia chiaro una volta per tutte io non sono un critico ad oltranza della Roma non sono un amante. Io non sono uno spiorcio questa accusa i tifosi la rivolgono a qualcun altro che mi ha preceduto. In questo momento abbiamo bisogno di una sola cosa di una grande serenità e lasciamo perdere il fantacalcio tipo il ritorno di Liedholm e Falcao sono per il rinnovamento e guardo in avanti. I conti li faremo alla fine e li faremo con tutti, anche se posso dare ampie assicurazioni che non ci stiamo volendo all'immobilismo». Il riferimento ai vari Voeller Ekstroem Manfredonia Boniek Carnevale o Virdis è chiaro.

Liddas: «Non avrebbe senso un mio ritorno»

GIANNI PIVA

MILANO Il pallone soprattutto dalle nostre parti non è solo una faccenda di palleggi, passaggi pensati e dosati di tattiche o di giornata trascorse con l'acqua e il sole a provare e riprovare. Lo sa benissimo Nils Liedholm che a questa che è la vera essenza del calcio è legato al punto da non aver mai accettato nemmeno nei giorni più turbolenti al Milan l'idea di finire dietro ad un tavolo sia pure con etichette ingannevoli come quella di «direttore tecnico» o «supervisore».

«A me piace troppo stare sul campo con i ragazzi insegnare e lavorare», diceva spesso con il suo parlare sempre incredibilmente costruito con un italiano smaccatamente «da straniero». E visto che questo al Milan non sarà più possibile dove? Spontaneamente va a quella Roma dove il «barone» ha costruito quella che è stata una scuola di pallone e di pensiero segnando in modo evidenti i suoi anni. Dal Milan alla Roma dalla Roma al Milan e ancora viceversa seguendo quella che verrebbe vista dunque come una soluzione logica? Logica per lo meno vedendo le cose dal di fuori che poi pesano e come sugli equilibri dentro alle società tra i tecnici e i presidenti questi ultimi e i giocatori i consiglieri gli amici i nemici la stampa non è un caso che Berlusconi, volendo rinnovare e rimanere nel solco segnato da Liedholm prima di bussare a Parma alla porta di Sacchi ha usato tutte le sue pesantissime carte per avere Eriksson. Così domenica mentre la squadra giallorossa usciva tra i fischi il

tam tam che ha preso a suonare con accenti non più senza critiche per Eriksson ha parlato di lui. Liedholm. Una ipotesi che ieri il tecnico arroccato nella sua tenuta a Cuccaro ha respinto con decisione con toni che ostentavano un grande stupore. «È un'idea questa del mio ritorno a Roma che non ha alcun senso. Non credo assolutamente che possa accadere un fatto del genere. La Roma ha Eriksson che è un tecnico bravissimo. Una frase che naturalmente non entra nel merito degli umori di Viola che potrebbe rompere con il suo svese ad esempio per non dover sopportare tutte le critiche per la stagione fallimentare. Per quanto riguarda Liedholm ci sono sempre più possibilità che invece vada a Torino al soldo del presidente granata Rossi in un ambiente dove abbondano i giovani calciatori a due passi dai vignetti garantendo una comoda situazione tutto calcio e vino».

Ma anche su questo Liedholm non parla. «Per adesso non è deciso niente al Milan dobbiamo ancora parlare». E pareva comunque solo una formula di rito. Poi il discorso è tornato su questa Roma fischiate un fatto che per Nils non ha proprio senso e che è figlio di un modo tutto italiano di seguire lo sport o meglio il calcio. «Tutti vogliono vincere solo vincere e non vedono che sono sempre di più le squadre allo stesso livello. Si ignora in fretta una regola base nello sport che a vincere è uno soltanto ma che non è vero che gli altri non valgono nulla. All'estero non è così i tecnici vengono cambiati dopo 5-6 stagioni invece qui».



Nils Liedholm

È aprile il mese della grande caduta

Non è una sorpresa il patratrac della Roma proprio nei momenti decisivi del suo cammino. Nella passata stagione quella della grande rincorsa dopo la vittoria sul Pisa (13 aprile Pisa Roma 2-4) alla 28ª giornata che portò i giallorossi ad agganciare la Juventus (41 a 41) arrivò la debacle col Lecce. Accade il 20 aprile alla 29ª giornata e fu un clamoroso 2-3 seguito poi alla chiusura del campionato da uno 0-1 a Como. Quest'anno dopo il successo sull'Empoli (2-1) che portò i giallo-rossi a soli 3 punti dal Napoli (34 a 31) fanno seguito la sconfitta ad Udine il pareggio con la Fiorentina la sconfitta a Torino con la Juventus e il pareggio con l'Ascoli. Strana coincidenza le ultime tre partite sono state giocate come quelle dello scorso anno con il Lecce e il Como in aprile.

Ancelotti: «Stanchi di testa, non nelle gambe»

PAOLO CAPRIO

ROMA La contestazione lo ha colto di sorpresa e il giorno dopo l'Ascoli Carlo Ancelotti capitano di una Roma colta da improvvisa follia non nasconde che c'è rimasto male. Questo il suo primo commento.

«Capisco la delusione dei tifosi però si deve avere anche un pizzico di pazienza in più. Non è che con l'Ascoli abbiamo perso lo scudetto. Come sempre accade nella vita si dimentica troppo in fretta. Vol, però, avete aiutato i tifosi a dimenticare in fretta. Una Roma così brutta non la si ricordava da anni».

È il nostro anno negativo dopo tanti positivi. Può capitare ad altre grandi è accaduto anche di peggio. È chiaro che prima o poi doveva accadere. Meglio quest'anno che siamo tagliati fuori da ogni traguardo di vertice.

Un crollo che sollecita delle analisi perché la Roma è caduta così in basso?

Sinceramente vorrei capirlo anche io. Ancora oggi non riesco a farmene una ragione. I motivi possono essere uno e mille insieme. Un po' di tutto testa gambe tensioni. Insomma un bel cocktail. Certo è che non siamo allo sbando come qualcuno dice.

E allora?

E allora non c'è la testa come negli anni passati. C'è stanchezza mentale. Ed è anche giustificata dopo tanti anni di sacrifici e di grandi stress. Ecco perché siamo venuti meno nel momento cruciale.

Forse qualcuno ha tirato i remi in barca, pensando al domani?

Mi rifiuto di credere a una co-

sa del genere. Un professionista in campo dà sempre tutto quello che ha da dare. È nel suo interesse. Le gambe però a volte non bastano se non ci sei con la testa.

Se fosse una questione di condizione atletica?

Suamo fisicamente a posto e ben preparati. In campo poi sappiamo cosa dobbiamo fare. Abbiamo le idee molto chiare. Soltanto che non riusciamo ad applicarle. Una cosa è la teoria un'altra è la pratica. Eriksson non pretende cose astruse.

Però tutto quelle formazioni diverse?

Lui usa i giocatori in funzione delle caratteristiche dell'avversario. Anche il anno scorso restai fuori squadra. Allora mi arrabbiavo. Ora ho capito il perché. Diciamo che è un momentaccio e basta.

Un momentaccio superabile se ci fosse forse più accordo fra voi giocatori. Lo spogliatoio è diventato un vulcano in eruzione.

Nessuno si è mai accapigliato. Le discussioni sono naturali quando le cose vanno male. Accadono anche nelle squadre di parrocchia. Ma tutto quello che è accaduto è sempre avvenuto nel massimo rispetto delle persone. Insomma discussioni fra uomini civili.

Intanto state rischiando di perdere di vista anche l'ultimo obiettivo che vi rimane da conquistare: un posto in zona Uefa.

Ad una cosa del genere non voglio nemmeno pensare. Sarebbe un dramma non solo tecnico ma anche economico per noi e la società. Non lo falliremo.

CALCIO IN EUROPA

A CURA DI MARCO MAZZANTI

Rush, due gol pensando all'Avvocato

Ian Rush con una doppietta del derby tiene ancora in corsa il suo Liverpool. Rush, gallese centravanti all'antica prima ancora di sbarcare a Torino Caselle e già entrato nel cuore dell'Avvocato ha affondato la capolista Everton, dando nuovo ossigeno ad un ambiente che si avviava ad essere un monologo dei «blues». Con le due reti Rush ha stabilito un altro dei suoi record, ha raggiunto Dixie Dean mitico attaccante dell'Everton anni Trenta in testa alla classifica dei gol (19) segnati nella tradizionale striscia cittadina. In porta il Liverpool ha giocato con il giovane Hooper il numero uno titolare l'estroso Grobelaar e infatti ingessato e per lui il campionato è finito anzitempo. Con il perentorio successo la squadra di Dalgligh si è portata a tre punti dai «cugini» anche se ha disputato nella lunghissima Firat Division un match in più. È uscito irrimediabilmente dal giro scudetto l' Arsenal, battuto per 3 a 0 dagli ultimi in classifica del Manchester City. Due volte a segno i lunginecse Vardi. Una curiosità statistica su 11 incontri e una valanga di gol (30 con una media di 2,7 ad incontro) un solo 0 a 0 tra il Luton e la Sheffield. In Germania a lo Ben-



Ian Rush

disliga è ancora nel segno del Bayern Monaco. Conquista con il Bochum il ventiduesimo risultato utile consecutivo in trasferta e il neentrante Mattheus grande amore manca di Pellegrini e Trapattini sigla il suo decimo gol stagio-

nale. Dopo Madrid, dove nel semifinale di Coppa Campioni ha difeso da leone la sua porta, il belga Pfaff ha bissato un'altra grande prestazione parando addirittura un rigore nel secondo tempo. Ad otto giornate dal termine alle spalle dei bavaresi si è creato il vuoto. Solo l'Ambrurgo staccato di quattro punti regge il gran nimo della formazione di Lattek. Fuochi d'artificio in testa alla classifica canonica in testa a sorpresa Fritz Walter del Mannheim, seguito ad una lunghezza da Dickel del Borussia Dortmund. Ha per se coniato la vedette Voeller del Colonia (boccone prelibato per molte squadre italiane. Roma in testa) al terzo posto a quota 17. Week end senza campionati in Spagna e Francia. Gli impegni di domani delle nazionali per le qualificazioni degli Europei '88 hanno imposto uno stop. La Francia di Platini campione uscente dopo una serie di fusioni è a caccia al Parco di Principi del primo successo con i dilettanti dell'Islanda. A fianco di «Michel» il ct Henri Michel farà debuttare il siciliano Micciche del Metz. La Spagna a Bucarest forte del suo punteggio pieno affronta la Romania. Jella star Ha-

Inghilterra 39ª giornata

Aston Villa	West Ham	4-0	
Leicester	Watford	1-2	
Luton	Everton	3-1	
Luton	Sheffield	W 0-0	
Manchester	C	Arsenal	3-0
Newcastle	Chelsea	1-0	
Queens Park	Rangers	Manchester	U 1-1
Southampton	Charlton	2-2	
Wimbledon	Hotspur	Oxford	3-1
Wimbledon	Nottingham	F 2-1	

Germania O. 26ª giornata

Borussia	Moenchengladbach	Waldhof	Mannheim	7-2
Werder	Bremer	Leverkusen	1-0	
Bochum	Bayern	Monaco	1-2	
Colonia	Schalke	3-2	No	
rimberga	Stoccarda	2-1	Am	
burgo	Bayer	Uerdingen	2-1	
Kaiserslautern	Homburg	5-0	Fortuna	
Duesseldorf	Borussia	Dortmund	0-4	
Eintracht	Borussia	Colonia	Blaus Weiss	
Berlin	1-3			

LA CLASSIFICA

Everton	76
Liverpool	73
Tottenham	68
Arsenal	64
Luton	64
Norwich	62
Watford	59
Nottingham Forest	57
Wimbledon	57
Coventry	54
Manchester United	52
Queens Park Rangers	50
Chelsea	48
West Ham	47
Southampton	47
Sheffield Wednesday	46
Newcastle	46
Oxford	42
Leicester	40
Charlton	38
Aston Villa	36
Manchester City	36

COMUNE DI PIETRASANTA

PROVINCIA DI LUCCA

Avviso di gara

Questo Comune indirà quanto prima la licita privata per l'appalto dei lavori di Risana-

mento igienico in Località Tonfano a Marina di Pietrasanta per un importo a base d'asta di L. 687.040.000.

Per poter chiedere l'ammissione alla gara di che trattasi l'impresa dovrà essere iscritta nell'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 10 a).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lettera d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara facendo pervenire a questo Comune Ufficio Affari Legali e Contratti apposita domanda in bollo entro il giorno 16 maggio 1987.

Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL SINDACO

CITTÀ DI GRUGLIASCO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di appalto concorso

Il Comune di Grugliasco ha bandito un concorso per la progettazione e l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche. Per informazioni e per il deposito della domanda di partecipazione al concorso, si rivolga all'Ufficio Tecnico del Comune di Grugliasco, via S. Vito 1, tel. 011/24.11.11.

ARCI CASALTURIST (ex hotel DU LAC)

Bioley di Valtourneche (Aosta) mt 1250

UNA VACANZA NELLA VALLE DEL CERVINO

Aperto luglio-agosto - turni liberi

Per informazioni e prenotazioni: ARCI CASALTURIST Casale Monferrato (AL) Via Lanza 116 Tel 0142/55 177

La sezione di Grotta partecipa al lotto per la scomparsa del comp. 1987.

ARRIGO ROMAN
c'è ne onora la memoria sottoscrittando per l'Unità (retro TS) 28 aprile 1987.

FERRUCCIO PIERGIACOMI
c'è ne onora per l'Unità Anno 1 28 aprile 1987.

GIOVANNI RAMELLA
per la sua scomparsa ed esprime sentite condoglianze in memoria sottoscrittando per l'Unità Torino 28 aprile 1987.

CARLO QUATTRUCCI
c'è ne onora la memoria sottoscrittando per l'Unità Roma 28 aprile 1987.

AMERIGO TEREZI
intelligente animatore culturale appassionato sostenitore della stampa comunista e democratica coerente difensore degli ideali del suo alleanza della pace e della indipendenza dei popoli Roma 28 aprile 1987.

ALBINO TACCHINO
la moglie e il fratello lo ricordano con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità Genova 28 aprile 1987.

GAETANO PAGLIARO
Lo ricordano con rimpianto e la more di sempre la moglie la sorella e i fam. Ian tutti Grottamare 28 aprile 1987.